

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 96

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Utinens.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 30 Aprile 1903

LA PROPAGANDA dei protestanti

In alcune parti della nostra Provincia — specie nel distretto di Spilimbergo — è iniziata un'attiva propaganda protestantica. Questa — come il solito — è fatta da disgraziati preti spretati, i quali hanno calpestato un giuramento solenne per schierarsi coi nemici nostri a danno della vera Chiesa di Cristo. Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Monsignor Vescovo di Concordia nella cui circoscrizione pastorale sono i paesi travagliati da questi sedicenti evangelici, nella sua qualità di vigile Pastore ha diramato una lettera al Clero e ai fedeli della sua diocesi per metterli in guardia da questi lupi.

E questa energica lettera, che leggiamo nell'ottima *Concordia* ci piace qui riportare acciò abbia la massima diffusione. Eccola.

E' giunto a Nostra notizia, che sedicenti Ministri Evangelici, venuti da qualche tempo a piantar le loro tende a Pordenone e a Spilimbergo, in questi ultimi mesi hanno preso a fare nella parte superiore della Diocesi nostra, attiva propaganda di errori protestantici coadiuvati nell'opera loro da un girovaghi venditori di Bibbie. Membri anche essi un tempo della Santa Chiesa Cattolica, anzi membri eletti; perchè insigniti del sacro ed augusto carattere Sacerdotale, si resero purtroppo indegni di appartenere a una Santa Madre, e, profughi si misero al servizio della Setta Evangelica.

Sono pertanto figli degeneri, che per vivere a loro libito, a somiglianza del figliuol Prodigio, sono venuti meno alla santità della loro vocazione; hanno avvilito la loro dignità; hanno volto le spalle alla Madre che li aveva nutriti ed esaltati; e, per colmo di sventura, con un zelo degno di miglior causa, si studiano di tirare altri nella propria ribellione e perdizione.

Del fatto deplorabilissimo non dovete tuttavia meravigliarvi, Fratelli e Figliuoli carissimi. La Storia della Chiesa ci presenta in ogni tempo e in più di un luogo qualcuno di cotali figli ingrati e degeneri. Fa duopo, dice S. Paolo, che vi siano anche eresie: esse servono a far ben distinguere nel campo mistico della Chiesa il buon frumento dalla zizzania; servono a rendere più manifesta la fede e la virtù dei buoni: *Oportet et haereres esse, ut qui probati sunt, manifesti fiant in vobis.*

Il dovere pertanto dell'Episcopato ministero, e l'amore che sappiamo di portarvi per quella Fede che abbiamo comune con voi, Ci invita e spinge, Fratelli e Figliuoli dilettissimi, a levar alta la voce per esortarvi in *visceribus Christi* a non dare ascolto alle menzogne e alle seduzioni, con cui lo pseudo ministro del Vangelo insidia la vostra fede. Gli errori ch'esso vi spaccia, le calunnie con cui si avventa contro la Chiesa ed il Sacerdozio, hanno tutt'altro che il vanto della novità. Sono strali irraggiati e spuntati; sono errori confutati e condannati le mille volte; sono calunnie trionfalmente sventate dagli Apologisti e dagli scrittori di cattolico sentire. Siate pertanto vigilanti a non lasciarvi ingannare; siate forti nella vostra fede; mantenetevi obbedienti e docili alla Chiesa Cattolica. Abbiate sempre tutti presente che Gesù Cristo ha istituito il Sacerdozio, ed ha affidato alla sua Chiesa e non ad altri l'insegnamento della sua dottrina, del suo Vangelo, di tutto ciò che dobbiamo credere e praticare per giungere alla nostra eterna salute. E' il Papa il Maestro infallibile di tutti i Fedeli; sono i Vescovi in unione al Papa i maestri della fede e della morale accreditati nelle singole Diocesi; sono i Parroci e i Sacerdoti aventi la missione dal loro Vescovo i maestri delle dottrine evangeliche nelle rispettive Parrocchie.

Chiunque pertanto si presenti a voi a predicarvi un Vangelo diverso da quello, che vi ha predicato e vi predica la Chiesa per l'organo del suo Magistero, fosse pur esso insignito anche del carattere sacerdotale, schivatelo: non ha dalla Chiesa la missione d'insegnarvi, non è ministro di verità; si chiama pure Ministro evangelico, esso non è altro che un miserabile ministro di falsità e di errore. Quando anche, disse ripetutamente di seguito l'apostolo S. Paolo, un angelo venisse dal cielo ad annunciarvi dottrine contrarie a quelle, che la Chiesa vi annuncia, non

dategli ascolto; ma sia per voi anatema; *Etsi Angelus de caelo evangelizet vobis, praeter quam quod evangelizavimus vobis, anatema sit.*

Vigilate pertanto, Fratelli e Figliuoli carissimi, chiudete le orecchie ai vietti errori, alle caluniose insinuazioni con cui si vorrebbe dai ministri della Setta mettere in discredito la Chiesa, il Papato, il Sacerdozio, i Sacramenti, il Culto dei Santi, il Celibato. Sono questi i punti di dottrina prediletti, contro cui si svelenarono sempre gli Eretici di tutti i tempi e di ogni luogo.

A prevenire poi in mezzo ai Nostri carissimi Figli, il pericolo di seduzione e lo scandalo, memori come siamo, di avere un di a render conto a Gesù Cristo di quanto avremo fatto per il loro bene e per la eterna loro salvezza, facciamo a tutti espresso divieto sotto pena di peccato mortale di assistere o di prendere parte comechessia, anche a titolo di mera curiosità, alle adunanze ed istruzioni del Ministro evangelico, come pure di acquistare o leggere Bibbie od altri libri protestantici. E in quanto all'assoluzione dal detto peccato, intendiamo ch'essa sia riservata a Noi, e a quei Confessori soltanto, a cui Noi, o il R.mo Nostro Delegato giudicheremo di accordare speciale ed espresa facoltà.

Ordiniamo ai MM. RR. Parroci e Curati di leggere e spiegare questa Nostra lettera ai Fedeli delle rispettive Cure; e, in quanto sia uopo, li esortiamo a moltiplicarsi in zelo e vigilanza nel tener lontano il Gregge dai pascoli avvelenati dell'incredulità e dell'errore. Sieno i Sacerdoti tutti vigilanti ed attenti a non lasciar entrare nelle famiglie cristiane Bibbie od altri libri di marca e provenienza protestantica, e ognuno di essi faccia del suo meglio per introdurvi in quella vece libri buoni e di sana lettura, soprattutto, il Libretto dei *Ss. Evangelii*, che a prezzo modicissimo è vendibile presso la Nostra Curia.

Preghiamo intanto, Fratelli e Figliuoli carissimi, per la preservazione dei buoni, per il ravvedimento e conversione dei poveri travati. Con effusione di cure Vi benediciamo.

Movimento di alti personaggi

Re Edoardo a Roma.

I brindisi scambiati tra re Vittorio e re Edoardo al pranzo di gala

Roma, 29. — Al pranzo di gala che ha avuto luogo ieri sera alla reggia il re Vittorio Emanuele ha pronunciato il seguente brindisi:

«A Voi Sire, oggi felicemente nostro ospite, rivolgo con intimo compiacimento il mio saluto.

Fin da remoti tempi gli avi miei strinsero cordiali rapporti coi sovrani che precedettero la Maestà Vostra sul glorioso suo trono, in età più vicina durante il memorabile regno della Regina e Imperatrice Vittoria madre venerata di Vostra Maestà, maturandosi tra gravi rivolgimenti i destini d'Italia, questa ebbe l'Inghilterra costantemente propizia nell'avversa come nella lieta fortuna.

Ed ora la presenza di vostra maestà sovrano ravviva le antiche e le recenti memorie sacre a me ed al mio paese. Così si mantenga perenne e si faccia sempre più salda l'amicizia tra le due corone e i due popoli!

Con questo voto, con questa fede auguro ogni prosperità alla grande nazione Britannica e bevo alla salute della maestà vostra e di sua maestà la regina imperatrice e dell'intera reale famiglia inglese».

Edoardo ha pronunciato alla sua volta il seguente brindisi:

«Io spero che Vostra Maestà mi consentirà di esprimere le mie sincere e vive grazie per le cortesissime parole colle quali voi avete bevuto alla mia salute. Io posso assicurarvi, o Sire, che fu per me un vero piacere di venire ancora una volta a Roma e di visitare così la Maestà Vostra. Io ho piena fiducia che gli amichevoli reciproci sentimenti che nel mio e nel vostro paese così lungamente hanno esistito continueranno per sempre. Entrambi noi amiamo la libertà e le libere istituzioni ed avendo di mira questi grandi obiettivi, noi ci siamo insieme inoltrati per la via della civiltà e del progresso, nel tempo stesso adoperandoci pel mantenimento della pace universale. Noi abbiamo a fianco e quantunque io confidi che non sia per sorgere un'altra occasione mi sento sicuro che noi saremo sempre uniti nella causa della libertà e della civiltà come pure per il bene universale e la prosperità di tutte le nazioni.

Consentita Vostra Maestà che nuovamente io la ringrazzi per le sue cordiali

parole e specialmente per la pietosa allusione alla memoria della mia cara madre e per aver gentilmente ricordato la Regina Alessandra e gli altri membri della mia famiglia. Ringrazio altresì Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina per la calda e affettuosa accoglienza fattami fin dal mio arrivo da voi e dal vostro popolo — accoglienza che io non scorderò giammai. Bevo alla salute di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina».

Re Edoardo in Vaticano.

Roma, 29. — Alle ore 15,30 re Edoardo uscì dal Quirinale in un landau di Corte chiuso, con livree azzurre. Scortavano il landau alcuni carabinieri e ciclisti. I granatieri presentarono le armi, il concerto intonò l'inno inglese. La carrozza si inoltra per il viale principale della Villa dell'Ambasciata inglese. Per espresso desiderio di Edoardo vengono mandati via i carabinieri a cavallo di scorta insieme al tenente colonnello Cotignola. Il Re è ricevuto all'Ambasciata, al Quirinale dall'ambasciatore; Re Edoardo si ritira alcuni istanti. Mentre Re Edoardo giungeva all'Ambasciata, usciva la truppa per fare ala durante tutto il percorso.

Tutta la legione dei carabinieri è schierata lungo la piazza della Sagrestia fino alla via delle Fondamenta. Edoardo uscì dall'ambasciata in coupé chiuso dell'ambasciatore con livree nere. Il coupé era circondato dai carabinieri ciclisti, ed era seguito da un altro coupé.

Re Edoardo vestiva da Feld marsciallo come all'arrivo a Roma, ed aveva alla sinistra Sir Hardinge. Le truppe presentavano le armi, le musiche suonavano l'inno inglese. Folla grande si è riversata dietro i cordoni.

Fra i ciclisti si distinguono molti pollicemans inglesi.

In piazza S. Pietro.

Il corteo segue quest'itinerario: via XX Settembre, piazza Venezia, ponte di Ferro, Borgo Nuovo, piazza Rusticucci. San Pietro, Borgo e piazza Rusticucci sono gremiti; tutte le finestre sono piene, la gente perfino sui tetti. La grande scalinata della Basilica è tutta un immenso mare di teste.

Quando il coupé reale arriva a via delle Fondamenta la musica intona l'inno inglese, le truppe presentano le armi. I ciclisti e i funzionari italiani si fermano in via della Zecca, e il coupé procede fra i soli pollicemans inglesi.

La cosa produce in molti una grande impressione: in questo momento si sente tutto il distacco fra Vaticano e Quirinale.

In Vaticano.

Nell'interno del Vaticano è proibito rigorosamente l'ingresso ad ogni persona estranea. Il solo personale di servizio di giornata era ammesso e doveva presentare una lettera speciale. I cortili della Sentinella, di Papa Borgia, dei Pappagalli e di S. Damaso, sono cospersi di rena gialla. Nel cortile di S. Damaso sotto l'orologio sono schierate tre compagnie, 80 uomini, con alla testa la bandiera ed i tamburi, sono comandati dal capitano Di Pietro, vestono la grande uniforme. Anche il corpo di guardia della Palatina ha issato la bandiera.

Di fronte è schierato un pelotone di gendarmi pontifici, pure in grande uniforme, innanzi alla porta della caserma dei vigili si è schierato un picchetto, altri gendarmi sono disposti nei cortili. Re Edoardo entra dalla porta delle Fondamenta. Il corpo di guardia degli Svizzeri, in grande uniforme presenta le armi, mentre lo stesso fa il picchetto della truppa italiana di guardia alla Zecca. Appena arrivato nel cortile, il marchese Sacchetti, furiere maggiore dei sacri Palazzi aprì la carrozza.

Nel primo ripiano della scala si trovano mons. Cagiano de Azevedo maggiordomo di S. S.; mons. Piffetti, segretario, monsignor Costantini elemosiniere segreto; e dietro su doppia fila, quattordici camerieri segreti in abito di corte. Vi sono pure mons. Grabiniski, segretario del Cerimoniale, il principe Rospigliosi, comandante delle guardie nobili pontificie, il march. Sarloni, cavallerizzo, il principe Massimo nell'uniforme di Ministro delle poste, il conte Camillo Pecci generale brigadiere delle guardie nobili e comandante la guardia Palatina, il cav. Tagliarini comandante la gendarmeria pontificia ed altri ufficiali.

Insieme al maggiordomo erano mons. Stonor, Arcivescovo di Trebisonda e mons. Merry.

Il corteo è salito per la scala nobile precedendo Re Edoardo il quale prese posto nell'ascensore riservato ai Sovrani con Stonor e Merry del Val.

Nella sala Clementina, ove sono ad attendere il Sovrano mons. Bisleti maestro di camera circondato dall'anticamera segreta; in fondo è schierata la guardia Svizzera. Nelle sale di passaggio rendono gli onori militari, gendarmi, palatini e dodici guardie nobili in grande uniforme rossa.

L'incontro col Papa.

Re Edoardo percorre tutte le sale dell'Anticamera pontificia e giunge con tutto il seguito di dignitari pontifici all'appartamento privato del Pontefice.

Mons. Misciatelli maestro di camera di servizio avvisa il Papa dell'arrivo del Re, il quale è già nella sala degli Arazzi, avendo a destra Mons. Maggiordomo e a sinistra Mons. Maestro di Camera. Leone XIII l'attende sulla soglia e gli si fa incontro.

Il Papa è vestito colla sottana bianca, la mozzetta di velluto rosso bordata di ermellino. Egli stende a Re Edoardo la destra, al cui anulare splende uno splendido smeraldo grosso come un uovo di piccione. Il Papa si tiene ritto, e la sua statura appare più alta; il suo aspetto è floridissimo e veramente regale.

Re Edoardo si è inchinato profondamente. Indi ha stretto la mano al Pontefice rivolgendogli parole di saluto e il Papa così tenendolo per mano, l'ha condotto nel suo gabinetto privato.

Quivi erano poste due poltrone uguali. Il colloquio ha durato venticinque minuti. Indi il Pontefice chiamò Mons. Misciatelli.

Intanto Sir Hardinge e gli altri inglesi s'intrattenevano a conversare nell'anticamera colla Corte Pontificia.

Indi Monsignor Bisleti ha introdotto nel gabinetto Sir Hardinge e i due funzionari Clarke e Labetton, e re Edoardo li presentò al Papa Leone XIII colla più grande affabilità ha avuto parole per tutti.

Quindi Leone XIII accompagnò Edoardo fino alla porta dell'anticamera segreta dove il Re si accomiatò, mentre il Papa si ritirava, Edoardo col medesimo cerimoniale, accompagnato dagli stessi personaggi, ridiscese per l'ascensore, e si recò al cortile di S. Damaso dove risale in coupé, mentre i corpi d'armata rendevano gli onori militari.

Altri particolari.

Fu notata la grande e simpatica impressione che fece subito al Re l'aspetto del Papa. Uscendo re Edoardo si congratulò colla Corte Pontificia del floridissimo aspetto di Leone XIII.

Il ritorno.

Edoardo esce dal Vaticano alle 17 e ritorna direttamente in Quirinale fra gli applausi del popolo.

In Piazza Santa Marta i seminaristi irlandesi improvvisano una dimostrazione entusiastica al loro Sovrano: re Edoardo accosta la testa allo sportello e sorride.

In Piazza San Pietro la folla è ancora molto aumentata e saluta rispettosamente e applaude. Anche le altre vie sono piene di curiosi. Dovunque si rinnovano le dimostrazioni di simpatia.

Re Edoardo rientra alle 17,30 in Quirinale, la truppa è fatta ritirare alle 17,45 per ordine telefonico.

L'impressione della cittadinanza romana è entusiastica per la visita di Re Edoardo.

La grande rivista.

Roma, 29. — Alle ore 8,40 il re Vittorio e i principi entrano a cavallo in piazza d'armi dov'erano disposte le truppe, circa 25 mila uomini. Alle ore 8,45 giungono in vettura scoperta e tirata da 4 cavalli condotti alla postiglione il re Edoardo e la regina Elena. Appena il postiglione compare, Vittorio va ad incontrarli seguito dai principi. Dopo i saluti, il postiglione si mette alla testa del gruppo. Il re galoppa alla sua destra e così i sovrani seguiti dallo stato maggiore percorrono di fronte le tre file di truppe mentre le musiche suonano la marcia reale. Terminata la rivista alle 9,30, i sovrani, i principi e i seguiti si collocano sul lato della piazza d'armi che fronteggia il viale delle milizie mentre le truppe si ammassano verso il Tevere pel defilé.

Le truppe sfilano per compagnia su due linee. Quando sfilano i bersaglieri e due compagnie di ciclisti scoppiano vivissimi applausi. Pure applaude il march. Arzigliera e la cavalleria che sfilano al trotto. Quando le bandiere passano dinanzi ai sovrani, si abbassano. I sovrani salutano militarmente. Termina lo sfilamento alle 10,30.

La rivista è riuscita magnifica.

L'imperatore Guglielmo in movimento per Roma.

Berlino, 29. — L'imperatore è partito a mezzodì per Bueckburg donde si recerà a Roma.

Agitazioni e scioperi

Dimostrazioni d'affamati.

Lecco, 29. — Continuano le dimostrazioni dei disoccupati e degli affamati. A Novoli i contadini si buttavano contro i soldati gridando: «Abbiamo fame! uccideteci!»

La campagna contro il Mad Mullah

Londra, 29. — Il Daily Mail ha da Aden, 28: I somali di Berbera eseguirono una grande danza di guerra per celebrare la recente sconfitta degli inglesi in cui rimase morto il colonello Plankett.

La nave da guerra inglese *Najade* ha sbarcato 80 marinai con due cannoni Maxim come misura di precauzione.

Lettere Veneziane

29 aprile 1903.

Il maestro Francesco Ghin e la rappresentazione della sua nuova opera: "Il Santo".

(Renza). — Agli avvenimenti svoltisi in questi giorni a Venezia, uno di nuovo sta per avverarsi, non meno importante, non meno caro, non meno desiderato degli antecedenti: intendo dire la prima rappresentazione dell'opera nuova: *Il Santo* del m. Francesco Ghin.

Ho detto prima di tutto non meno importante, perchè in questa nostra Venezia in cui il senso dell'arte è così squisitamente coltivato, tanto ch'egli ha trovato e trova tutt'oggi una larga esplicazione in molte e molte manifestazioni, è necessario che noi siamo in tutte le occasioni gelosi e ci conserviamo quella buona fama, che a buon dritto siamo andati mano mano conquistando.

Ho detto anche: caro, perchè tale è il nome del m. Ghin; perchè una vittoria di questo egregio, di questo valente artista, sarebbe una vittoria fortemente sentita dai Veneziani.

Il m. Francesco Ghin è uno di quegli ingegni eletti, nei quali all'aurea bontà dell'animo è unita una volontà tenace ed un amore, un culto anzi direi, per l'arte sua prediletta, di cui è profondo e sapiente conoscitore.

E' naturale quindi che con questi coefficienti i risultati non siano e non debbano essere stati che ottimi. — Egli è artista, coscienzioso, prudente, sagace. — Nell'anima sua gentile e nel suo cervello, splende la scintilla creatrice dell'arte sua prediletta che lo guiderà indubbiamente nella via dei trionfi.

Il suo nome è già largamente conosciuto sul campo dell'arte e lo sarà più ancora dopo la prima rappresentazione della sua nuova opera *Il Santo* della quale fin d'ora si va dicendo un mondo di bene.

Il m. Francesco Ghin ha già scritto vari altri lavori musicali che ebbero esito bellissimo; mi piace ricordare una pregievole sinfonia; una riuscitissima sinfonia e parecchie romanze che deliziano ancora le orecchie dei frequentatori dei nostri aristocratici salotti.

Poichè il vostro giornale è il più diffuso del Friuli, io non posso a meno di consigliare quanti più è possibile di assistere alla prima rappresentazione che seguirà sabato 2 maggio. Sarà senza dubbio una vera e propria festa dell'arte alla quale il vostro corrispondente non mancherà senza dubbio e della quale vi darò subito un'estesa relazione.

Non mancherò anche in un prossimo articolo di parlarvi del libretto di cui è in gran parte autore Gigi Sugana.

Io intanto fin da questo momento auguro al valoroso m. Ghin che questa prima rappresentazione segni per lui un trionfo che tornerà altamente caro anche a Venezia, la quale giustamente ama e predilige questo giovane e simpatico cultore dell'arte musicale.

Cose di Corte e di Governo

Reynaldi sottosegr. di Stato alla Marina.

Roma, 29. — Con R. Decreto in data 28 corr. il contrammiraglio Carlo Leone Reynaldi è nominato sottosegretario di Stato alla Marina.

Fondo del Culto.

Roma, 29. — L'adunanza del Consiglio di Amministrazione del Fondo per il Culto, che era convocata per questa mattina, fu rinviata a venerdì mattina, 1° maggio, a ore 8 e mezzo, perchè stamane non avrebbero potuto intervenire alcuni dei Consiglieri ancora assenti da Roma. Il Consiglio ha numerosi ricorsi di Parroci da discutere.

Il lavoro della Commissione per l'ordinamento giudiziario.

Roma, 29. — La Commissione che esamina il disegno per l'ordinamento giudiziario, ha stabilito di lasciare integralmente le disposizioni riguardanti i giudici conciliatori, e di fissare la competenza ai pretori mandamentali, ove manca la sede di circondario; infine di dare la competenza civile ai giudici di circondario come giudici unici.

La Commissione pel divorzio.

Roma, 29. — Si rimandò al sei maggio la riunione della Commissione pel divorzio che doveva tenersi venerdì.

Per le nuove convenzioni ferroviarie.

Roma, 29. — I direttori delle società interessate hanno tenuto a Roma diverse conferenze e ne terranno ancora, per

PREZZI MODICISSIMI

concretare nuove proposte da farsi al governo. Proposte serie ed accettabili da altre parti il governo non ha finora ricevuto.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 29)

Pres. Biancheri. Commemorasi il defunto dep. Piovene. Niccolini e Ronchetti rispondono a Mel interrogante sulla frequenza dei furti e delle manomissioni che avvengono nelle ferrovie e nelle stazioni ferroviarie.

Del resto se in proposito avessi del vero questa fu esagerata forse da giornali stranieri allo scopo di deviare dall'Italia l'itinerario dei forestieri.

Mel è soddisfatto, ma non completamente. Segue lo svolgimento della mozione Bernabei; la quale, dal presidente messa a partito viene approvata.

Segue la discussione sul bilancio di assestamento.

Del Bilzo da lettura della seguente mozione: La Camera invita il Governo a manifestare in quali condizioni e disposizioni si apparecchi dopo rinnovata la triplice alleanza ai negoziati commerciali colle potenze centrali.

La persecuzione religiosa in Francia

L'espulsione dei Certosini.

Saint-Laurent Pont, 29. — L'espulsione dei Frati della Grande Chartreuse di Grenoble avvenne alle ore 7 di stamane. Sei porte vennero sfondate prima che i funzionari potessero giungere alla cappella ove trovavansi i frati.

Nessun grave incidente. Un riparto di truppa trovavasi presente.

Continuano le dimostrazioni a favore dei cappuccini.

Marsiglia, 29. — Le dimostrazioni a favore dei cappuccini continuarono. I loro amici hanno introdotto dal disopra dei muri del convento dei viveri e dei materassi. Un dimostrante volendo saltare da una casa vicina nel convento si ruppe una gamba.

Il milione dei certosini.

Grenoble, 29. — Besson è stato citato a comparire dinanzi al giudice De Valles a Parigi.

Un colonnello che si dimette.

Lione, 29. — Il Nouvelliste de Lyon pubblica un dispaccio da Chambery dicente che il colonnello Coubertin del quarto dragoni dopo trasmesso a due capitani l'ordine perentorio di inviare due squadroni alla Grande Chartreuse, chiese al Ministro André di essere collocato a riposo.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Scrivete il Secolo di Milano:

Le notizie che giungono dalla regione cinese del Kuang-si, sono molti inquietanti e fanno temere che l'insurrezione si estenda in modo da provocare gravi avvenimenti nel vasto impero celeste.

I ribelli del Kouang-si si sono impadroniti dell'Enchou e sono in marcia per Kueilin, la capitale della provincia.

Questa città non è difesa che da 3000 uomini, la cui lealtà è sospetta. Tutto fa dunque supporre che la guarnigione non resisterà a lungo, e può anche essere che si arrenderà senza combattere, non appena i ribelli appariranno. I capi dei ribelli desiderano, innanzi tutto, un porto di mare che permetta loro di comunicare facilmente coi loro amici esterni.

Kueilin presa, essi potranno organizzare la loro base di operazione, e quando si saranno estesi nelle provincie faranno

di tutto per impadronirsi d'una città marittima importante.

Mentre le popolazioni delle provincie ricevono notizie autentiche dei numerosi successi dei ribelli le cui forze si sono spinte fino nel Hounan e i cui partigiani aumentano incessantemente nell'Yunnan, nel Szechuen e nel Kouang-Toung, le autorità di Pekino sono impazzite di telegrammi annunzianti le gloriose vittorie sui ribelli.

Il Governo centrale è talmente convinto dell'autenticità di questi diversi messaggi che rifiuta di credere alle notizie contraddittorie.

Si afferma che un alto funzionario del Kouang-Si sorpreso dalla grande quantità di munizioni e di fucili di cui dispongono i ribelli, avrebbe accusato una nazione straniera di aiutarli segretamente ed avrebbe fatto parte dei suoi timori al Governo. Ma questi ha risposto che una tale supposizione era assurda, perchè la Cina non era mai stata nei migliori termini con le potenze estere.

Il medesimo funzionario consigliava di affidare il comando in capo a Weikuang-Sao, ma la Corte gli rispose che il governatore Wang Chin-Chun era capace di soffocare l'insurrezione, adducendo in prova di ciò i telegrammi dello stesso Wang, annunzianti le sue strepitose vittorie sui ribelli.

Notizie estere

Un terribile dramma della pazzia

Colonia, 29. — A Metmann l'operaio Reene in un assalto di pazzia tagliò la gola a sua moglie e ne fece a pezzi il cadavere; poi condusse la figliuola di 2 anni nel bosco, la uccise con una revolverata, indi si fece saltare la cervella.

Il Congresso medico a Madrid

Madrid, 29. — Ieri il congresso medico dopo una conferenza di Cervelli sul policlinico di Roma, approvava un ordine del giorno proposto dal presidente Fernandez con cui plaudesi all'opera di Balenzano, perchè volle venisse compiuto uno stabilimento sanitario d'importanza mondiale.

Il congresso approvava inoltre un ordine del giorno di Ceresola di Brescia, proponente una lega internazionale contro la pellagra.

Ieri fu una grande festa in onore dei congressisti nel giardino municipale. Oggi al parco del Buenretiro vi fu un garden party. Domani il congresso terminerà i lavori.

La peste.

Costantinopoli, 29. — Essendosi constatato il 25 corrente un caso di peste a Porto Said il consiglio sanitario ha stabilito che le provenienze da Porto Said rimangano 24 ore in osservazione e si disinfettino i loro effetti.

Notizie italiane

La febbre gialla a bordo d'un piroscafo proveniente dall'Argentina.

Genova, 29. — Proveniente da Buenos Ayres è arrivato oggi il piroscafo «Antonina» con 743 passeggeri, ma s'invierà all'Asinara essendo morto, durante la traversata, di febbre gialla il torinese Giovanni Amprino.

Arresto di briganti e di loro favoreggiatori.

Callianisetta, 29. — I carabinieri incontrarono ed arrestarono dopo un conflitto i briganti Favarino e Cino. Questi rimase ferito. Si arrestarono pure cinque favoreggiatori latitanti.

Deviamiento d'un treno.

Teramo, 29. — Stamane il treno 706 devió accidentalmente per un guasto della locomotiva entrando nella stazione di Tortoreto. Un solo caposquadra rimase ucciso; la linea è ingombra.

La squadra inglese partita.

Napoli, 29. — Le navi della squadra inglese partirono.

24000 lire sottratte da una cassa di previdenza.

Torino, 29. — Ieri la Giunta sospese dalle sue funzioni il cav. Bartolomeo

— Voi non parlate sicuramente sul serio.

— Della maggiore serietà.

— Così adoprando mi rendereste ridicolo.

— Meglio così che commettere una indegnità. Conosco i miei doveri e vi resterò fedele. Molto debbo al marito, ma debbo ancora più ai figli. Voi avete l'età della ragione e siete in grado di sapervi condurre; essi non sanno niente, essi. Le loro anime innocenti non conoscono ancora le leggi della religione e della morale; bisogna guidarli, bisogna istruirli questi innocenti e sarà mia cura. Se voi vorrete stare ad Ems, noi pure vi staremo. Vi lascerò giocare, se mi sarà impossibile opporvi, ma i figli non subiranno giammai le vicende dell'azzardo. Grazie a Dio so privarvi di ben molte cose e purchè l'onore sia salvo, tutto il resto mi sembrerà buono.

Per un momento Gastone aveva temuto che io mi rifiutassi di accompagnarlo e per quanto malcontento egli restasse dei miei propositi e delle mie parole, accettò quella mia specie di capitolo. Noi partimmo per Ems e vi prendemmo stanza. Prevedendo che vi avremmo fatto un lungo soggiorno, portai da Parigi tutto ciò che ci poteva tornare di maggior comodo e diletto. Tappezzerie, bronzi, porcellane, dipinti, valsero a meraviglia a dare altro sospetto ad una casa troppo borghese; anche il giardino s'abbellì per le mie cure e l'orgoglio di Gastone non ebbe sicuramente troppo a soffrire.

Allora cominciai per lui quella vita

Ferrari, comandante le guardie municipali e il maresciallo Scotti, e contemporaneamente il sindaco li denunziò entrambi al procuratore del Re per sottrazione di 24000 lire dalla cassa privata di previdenza delle guardie. La notizia, diffusasi improvvisamente in città, produsse grande impressione, poichè il Ferrari era popolare e ben voluto e godeva molta estimazione. Il Ferrari, ligure di nascita, era entrato nel corpo semplice guardia e rapidamente era divenuto comandante, dando ottimo indirizzo al corpo. Tanto lui che lo Scotti sono scomparsi.

La morte d'un vescovo.

L'Armonia di Torino ha:

Ci giunge ora da Loreto, la dolorosa notizia della morte di quel piissimo Vescovo, S. E. Rev.ma Mons. Guglielmo Giustini, avvenuta poco dopo la mezzanotte del 27 corrente in età di 57 anni e 4 mesi.

Aveva visto la luce nella terra che diede i natali al Papa Pio IX, ha Sinigaglia nel 1846. Il 24 marzo 1898 era stato elevato alle sedi Vescovili di Recanati e Loreto. Illustrò quelle sedi vetuste di sue episcopali virtù, di sapiente governo, di speciosa prudenza, di inesusta carità. Piaceva nel recarsi spesso alla Santa Casa posta sotto la sua episcopale giurisdizione al perinsigne Santuario, e nella solitudine di quei sacri lauri, e di quelle mura santificate dalla vita di Maria, pregare sull'Italia e sul mondo perenni i frutti della Redenzione divina. Sia pace alla sua anima e benedizione alla sua pia memoria.

PICCOLE NOTE

Si leccano le labbra.

Leggiamo nella Voce della verità:

«Pochi giorni fa, il Fracassa faceva comprendere che il governo doveva mettersi sulla via additagli dalla Francia, nella «sistemazione» degli Ordini religiosi in Italia. Ora è la Patria la quale assicura che fra gli onori Zanardelli e Cocco-Ortu si è discusso sulla opportunità di concretare un progetto di legge per regolare la posizione degli istituti esteri di Roma e degli antichi Stati Pontifici. La dicitura è, al solito, alquanto oscura, ma le parole che seguono tale annunzio spiegano bene di che si tratta. Ecco, infatti, quanto soggiunge l'organo della massoneria:

«Nel momento in cui dalla Francia si espellono le Congregazioni religiose, è opportuno che non si provveda a difenderle contro la loro invasione in Italia. Quelle che sono già qui e che hanno carattere internazionale, devono una buona volta essere assoggettate alla legge italiana. Le altre che verranno si hanno da considerare pericolose, e perciò soggette a sanzioni interne rigorosissime».

Ecco, dunque, che cosa significa «regolare la posizione». Guerra a coltello, persecuzioni incameramento di beni, e sanzioni rigorosissime».

— Inutile; sono iene che si fanno venire l'acquolina in bocca pensando a un macello di monache e di frati. L'odore della strage compiuta in Francia solletica loro lo stomaco e gonfia loro le nari. Pascelele quelle iene bipedi e volgari!

Pur di vituperare.

L'Avvenire d'Italia coglie in fallo il Secolo di Milano proprio in un momento in cui il foglio democratico non che repubblicano si lasciava andare a un vero lirismo per la venuta a Roma di re Edoardo.

Quel foglio richiamava, sulle tracce del Times, le antiche discese dei re britannici sulle sponde del Tevere e accennando ai pellegrinaggi dei re Actelrulf e Canuto alla città santa nell'855 e nel 1026, racconta che a Roma era pure stato invitato nel 1290 (!) Riccardo Cuor di Leone quando, in via per la crociata in Terra Santa, approdò ad Ostia. Ed aggiunge che Riccardo declinò l'invito proclamando che nulla c'era di vedere a Roma fuorchè avarizia e corruzione, e poco più sotto affermava che oggi a Roma re Edoardo non troverà, come temeva Ric-

cardo, nè avarizia, nè corruzione, mirando con ciò evidentemente a raffrontare le condizioni di Roma presente con quelle di Roma papale antica, a scorno di questa ed a gloria di quella.

Ora è bene sapere che la narrazione del rifiuto di Riccardo ad entrare in Roma non merita altra fede che quella dovuta ad un racconto che fa approdare ad Ostia nel 1290 (!) un Re che, per quanto Cuor di Leone, era morto sino dal 6 aprile 1199.

Ed è bene sapere che la patente di integrità per la Roma moderna viene dalle colonne di un giornale che non ha avuto forse pari nella storia della recente Italia in fatto di accuse e di vituperi contro la politica del governo nuovo.

Per lanciare un dardo quindi contro Roma papale si fa fare alla storia il salto mortale di quasi un secolo e si rinnega quanto si è per l'addietro costantemente professato.

Sapete chi è, lettori, secondo Paola Lombroso? Mica la Vergine. Oh non pensa alla Vergine quella evolutissima donna che è Paola Lombroso. Tale patrona è nientemeno che la macchina. A questa la signora Lombroso, consacra nel Secolo di oggi un'articolone che è tutta una esaltazione della nuova deessa. Sentite il primo periodo e vedrete la Lombroso non ha una fantasia originale:

«Nessuno l'ha canonizzata, nessuno calendario l'ha consacrata, ma questa santa patrona del 1° maggio tiene sotto il suo scettro migliaia di popoli, milioni di uomini e verso di lei in questi giorni da tutti i punti della terra si elevano gridi di osanna in cento lingue, in mille dialetti; sfilano in questo simbolico culto dell'umanità intera, cortei di uomini e di donne e di fanciulli accompagnando col canto, i suoni delle fanfare, sventolando all'aria bandiere e orifiamme, sfilano inghirlandati di fiori e di nastri dinanzi ai suoi ferrei simulacri tersi, lucidi e scintillanti ai primi raggi primaverili. Perchè la nuova santa di questa festa, la santa Patrona del 1 maggio, è la macchina!»

Eviva la poetessa Paola Lombroso, per bacco bacchissimo! Peccato che lo scettro della strana patrona sia molte volte assai odiato dai suoi poveri sudditi, peccato che invece di gridi di osanna si rivolgano alla dea per lo più delle imprecazioni e delle bestemmie; peccato...

Ma che! è forse tenuta a saper queste prosaiche e l'alata immaginazione della Lombroso?

La Presidenza dell' U. P. del Mandamento di Tarcento tiene a dichiarare che per le spese processuali e di ricorso non indifferenti sostenute e da sostenersi in seguito alle contravvenzioni elevate contro il vero ed i presunti promotori delle imponenti assemblee dell'inverno passato in Tarcento, la cassa dell'Unione non verrà alleggerita di un centesimo, ma contribuiranno ognuno la sua parte, con un atto di spontanea e fratellevole solidarietà, i sacerdoti del Mandamento.

Resta inoltre dichiarato una volta per sempre che la Cassa dell'Unione non risponde, nè risponderà se non per le spese rigorosamente amministrative e comunque a esclusivo e diretto beneficio dei soci, come dimostreranno i resoconti da darsi alla fine d'ogni anno.

Sac. Stefano Flaminia, Segretario.

La patrona del 1° Maggio

Sapete chi è, lettori, secondo Paola Lombroso? Mica la Vergine. Oh non pensa alla Vergine quella evolutissima donna che è Paola Lombroso. Tale patrona è nientemeno che la macchina. A questa la signora Lombroso, consacra nel Secolo di oggi un'articolone che è tutta una esaltazione della nuova deessa. Sentite il primo periodo e vedrete la Lombroso non ha una fantasia originale:

«Nessuno l'ha canonizzata, nessuno calendario l'ha consacrata, ma questa santa patrona del 1° maggio tiene sotto il suo scettro migliaia di popoli, milioni di uomini e verso di lei in questi giorni da tutti i punti della terra si elevano gridi di osanna in cento lingue, in mille dialetti; sfilano in questo simbolico culto dell'umanità intera, cortei di uomini e di donne e di fanciulli accompagnando col canto, i suoni delle fanfare, sventolando all'aria bandiere e orifiamme, sfilano inghirlandati di fiori e di nastri dinanzi ai suoi ferrei simulacri tersi, lucidi e scintillanti ai primi raggi primaverili. Perchè la nuova santa di questa festa, la santa Patrona del 1 maggio, è la macchina!»

Eviva la poetessa Paola Lombroso, per bacco bacchissimo! Peccato che lo scettro della strana patrona sia molte volte assai odiato dai suoi poveri sudditi, peccato che invece di gridi di osanna si rivolgano alla dea per lo più delle imprecazioni e delle bestemmie; peccato...

Ma che! è forse tenuta a saper queste prosaiche e l'alata immaginazione della Lombroso?

DALLA PROVINCIA

Tarcento 28 aprile.

Seduta del Consiglio direttivo. Molto animata e importante la seduta che oggi tenne il Consiglio dell' U. P. Oltre i consiglieri presenziarono anche parecchi sacerdoti del Mandamento. Fu sciolto l'avv. difensore degli operai emigranti in caso di divergenze perchè la Unione vuole efficacemente mantenere le sue promesse e tutelare gli interessi della classe proletaria. Venne quindi discussa ed approvata la proposta di un magazzino-deposito alla stazione di Tarcento. Non è difficile comprendere i vantaggi pratici di questo magazzino ove si pensi che sotto l'influsso dell'Unione sono sorte due Cooperative di consumo, e ne sono delle altre in embrione. Si ventilarono parecchie questioni, fra le quali l'opportunità di eleggere una Commissione di arbitri, persone influenti, autorevoli, benevole, per sciogliere pacificamente, senza spese, le divergenze che potessero sorgere fra i soci.

Maritano un plauso i consiglieri per lo spirito di sacrificio, per l'entusiasmo da cui sono animati. Abbiamo fondate speranze che per quest'inverno nel nostro Mandamento avremo una rifioritura di associazioni benefiche e attuato almeno in parte il vasto programma d. c.

Finalmente, in seduta straordinaria, s'è deciso l'acquisto del fondo per la nostra Latteria sociale. E venerdì p. p. non ostante una pioggia dirotta ed insistente, alcuni volenterosi hanno già apparecchiato oltre una ventina di quintali di calce in vicinanza del fondo prescelto. Bravi Salinesi! fatti ci vogliono, e non parole.

E quest'autunno, quando cominceranno a ritornare i nostri bravi emigranti ci metteremo volenterosi all'opera. Intanto coraggio e costanza! Sal.

Salino d' Incaroio 29 aprile.

Per la latteria sociale

Finalmente, in seduta straordinaria, s'è deciso l'acquisto del fondo per la nostra Latteria sociale. E venerdì p. p. non ostante una pioggia dirotta ed insistente, alcuni volenterosi hanno già apparecchiato oltre una ventina di quintali di calce in vicinanza del fondo prescelto. Bravi Salinesi! fatti ci vogliono, e non parole.

E quest'autunno, quando cominceranno a ritornare i nostri bravi emigranti ci metteremo volenterosi all'opera. Intanto coraggio e costanza! Sal.

Felleto Umberto 30 aprile.

La nostra banda.

La Società Filarmonica di Felleto Umberto essendosi tempo fa ricostituita sulle basi religiose e morali coll'escludere dal suo seno gli elementi sovversivi e coll'accettare volonterosa ed unanime dal proprio parroco un regolamento disciplinare Cattolico, promette formalmente di volerlo costantemente adempire per poter

pur sempre a sufficienza per pagare il vostro debito... Non v'incresca affatto per me, io non l'avrei mai portato.

La lezione era dura, Gastone la subì, ma la sua mano si raggrinzò sui disdegnati diamanti ed entrò nella sua stanza agitato internamente da una violenta collera che non osò punto manifestare.

Il giorno dopo tornò a casa tutto allegro e contento. Egli doveva aver fatto qualche vincita.

Mentre scorrevan gli anni in queste alternative, tant'io che i miei figli si menava una vita semplice e ritirata. La maggior parte del mio tempo l'impiegavo a sviluppare le loro intelligenze e ad informarne l'anima alla virtù.

L'amor tenero di cui mi davan parola, la delicatessa colla quale si sforzavano di consolarmi, vedendomi più d'una volta versar lagrime, erano d'un grande lenimento al mio patire. Non tutto è perduto quando restano i figli; d'altronde che avvenga, la madre spera sempre ritornerà il padre se il marito si allontana. Grazie alla abnegazione di due servi abili e fedeli le cose di casa andavano senza grandi difficoltà; ma non era mai che Gastone mi domandasse come si riusciva a condurle con quel decoro. Non osava più chiedermi denaro e benchè più volte si sentisse spinto a rivolgersi a me in casi urgenti, indietreggiò al momento di formulare una preghiera che gli avrebbe abbruciato le labbra. Un pensiero mi consolava.

Convinsi a prendere il braccialetto che egli mi aveva offerto pochi di innanzi e glielo porsi dicendo: Parderete un po' d'argento nel rivenderlo, ma riceverete

ed io ho subito un'atroce disdetta... Si perde si ostina... Chi ha mai visto una serie di diecinnove neri? Comprendete voi questo?

— Non comprendo nulla nel giuoco, Gastone.

— Diecinnove neri! ed io giocava a rosso... Ho perduto, perduto tutto quello che avevo vinto la scorsa settimana...

— Sessanta mila franchi?

— Sì, sessanta mila franchi.

— Non li rimpiango; mancando i denari bisognerà bene che la facciate finita col giuoco.

— Se si trattasse solo di questi!...

— C'è dell'altro ancora?

— Ho tentato un ultimo colpo a credito ed ho perduto il maximum, otto mila franchi... Bisogna pagarli domani mattina al più tardi o io sarò disonorato!

— Così uno non resta disonorato mancando alle promesse più sacre, facendo versar lagrime crudeli alla propria donna, ruinando i figli, preparando loro un triste avvenire; ma si resta poi disonorati per aver rischiato qualche migliaio di franchi che potevan esser raccolti da un compagno del giuoco. Strana cosa questa vostra morale!

— Rimandate a domani le nostre riflessioni, ma ora, ve ne prego salvatevi.

— Mi prometteste di non più giocare?

— Ve lo prometto.

— Andai a prendere il braccialetto che egli mi aveva offerto pochi di innanzi e glielo porsi dicendo: Parderete un po' d'argento nel rivenderlo, ma riceverete

Dichiarazione.

La Presidenza dell' U. P. del Mandamento di Tarcento tiene a dichiarare che per le spese processuali e di ricorso non indifferenti sostenute e da sostenersi in seguito alle contravvenzioni elevate contro il vero ed i presunti promotori delle imponenti assemblee dell'inverno passato in Tarcento, la cassa dell'Unione non verrà alleggerita di un centesimo, ma contribuiranno ognuno la sua parte, con un atto di spontanea e fratellevole solidarietà, i sacerdoti del Mandamento.

Resta inoltre dichiarato una volta per sempre che la Cassa dell'Unione non risponde, nè risponderà se non per le spese rigorosamente amministrative e comunque a esclusivo e diretto beneficio dei soci, come dimostreranno i resoconti da darsi alla fine d'ogni anno.

Sac. Stefano Flaminia, Segretario.

30 aprile.

Si sta ventilando l'idea di fondare una cooperativa di consumo a beneficio delle popolazioni di Stella e Sammartinchenia in località opportuna alle due frazioni. L'iniziativa parte dal Consiglio Direttivo delle ormai benemerite U. P. di Tarcento che anche nella adunanza di Martedì p. p. ha trattato in merito. Onde facilitare lo sviluppo di consimili istituzioni sono avviate trattative per provvedere nei pressi della stazione di Tarcento un magazzino centrale a servizio di tutte le cooperative costituite e da costituirsi nel Mandamento. Grazie alla benedizione del Cielo, qualche cosa si fa, e se le opposizioni di certo genere crescono, altri ostacoli ben più gravi vanno eliminandosi.

Maniago 28 aprile.

Le fatiche d'un apostolo.

E' partito stamane il predicatore quaresimalista P. G. B. Masutti. La fama di eccellente oratore che lo aveva preceduto non che esser smentita fu di gran lunga superata. La parola di Dio che predicò con energica franchezza, con una chiarezza facile ad ognuno con una erudizione profonda allo stesso tempo attirò un uditorio più che mai numeroso e religiosamente attento. L'esempio poi di uno zelo instancabile veramente apostolico tutto a tutti adempimento tutte le funzioni di cooperatore interparrocchiale in mancanza del terzo sacerdote necessario in questa importante parrocchia, preparando i fanciulli alla prima comunione con una pazienza ammirabile, fu quello che fece raccogliere i più abbondanti frutti di grazie della sua predicazione, e il P. Masutti resterà indimenticabile a Maniago, desideratissimo da ogni ceto di persone.

Chi scrive la presente si dichiara nemico accerrimo di lodi e se qui lo lodato, per puro e semplice dovere di coscienza lo ha fatto.

Salino d' Incaroio 29 aprile.

Per la latteria sociale

Finalmente, in seduta straordinaria, s'è deciso l'acquisto del fondo per la nostra Latteria sociale. E venerdì p. p. non ostante una pioggia dirotta ed insistente, alcuni volenterosi hanno già apparecchiato oltre una ventina di quintali di calce in vicinanza del fondo prescelto. Bravi Salinesi! fatti ci vogliono, e non parole.

E quest'autunno, quando cominceranno a ritornare i nostri bravi emigranti ci metteremo volenterosi all'opera. Intanto coraggio e costanza! Sal.

Felleto Umberto 30 aprile.

La nostra banda.

La Società Filarmonica di Felleto Umberto essendosi tempo fa ricostituita sulle basi religiose e morali coll'escludere dal suo seno gli elementi sovversivi e coll'accettare volonterosa ed unanime dal proprio parroco un regolamento disciplinare Cattolico, promette formalmente di volerlo costantemente adempire per poter

pur sempre a sufficienza per pagare il vostro debito... Non v'incresca affatto per me, io non l'avrei mai portato.

La lezione era dura, Gastone la subì, ma la sua mano si raggrinzò sui disdegnati diamanti ed entrò nella sua stanza agitato internamente da una violenta collera che non osò punto manifestare.

Il giorno dopo tornò a casa tutto allegro e contento. Egli doveva aver fatto qualche vincita.

Mentre scorrevan gli anni in queste alternative, tant'io che i miei figli si menava una vita semplice e ritirata. La maggior parte del mio tempo l'impiegavo a sviluppare le loro intelligenze e ad informarne l'anima alla virtù.

L'amor tenero di cui mi davan parola, la delicatessa colla quale si sforzavano di consolarmi, vedendomi più d'una volta versar lagrime, erano d'un grande lenimento al mio patire. Non tutto è perduto quando restano i figli; d'altronde che avvenga, la madre spera sempre ritornerà il padre se il marito si allontana. Grazie alla abnegazione di due servi abili e fedeli le cose di casa andavano senza grandi difficoltà; ma non era mai che Gastone mi domandasse come si riusciva a condurle con quel decoro. Non osava più chiedermi denaro e benchè più volte si sentisse spinto a rivolgersi a me in casi urgenti, indietreggiò al momento di formulare una preghiera che gli avrebbe abbruciato le labbra. Un pensiero mi consolava.

Convinsi a prendere il braccialetto che egli mi aveva offerto pochi di innanzi e glielo porsi dicendo: Parderete un po' d'argento nel rivenderlo, ma riceverete

ed io ho subito un'atroce disdetta... Si perde si ostina... Chi ha mai visto una serie di diecinnove neri? Comprendete voi questo?

— Non comprendo nulla nel giuoco, Gastone.

— Diecinnove neri! ed io giocava a rosso... Ho perduto, perduto tutto quello che avevo vinto la scorsa settimana...

— Sessanta mila franchi?

— Sì, sessanta mila franchi.

— Non li rimpiango; mancando i denari bisognerà bene che la facciate finita col giuoco.

— Se si trattasse solo di questi!...

— C'è dell'altro ancora?

— Ho tentato un ultimo colpo a credito ed ho perduto il maximum, otto mila franchi... Bisogna pagarli domani mattina al più tardi o io sarò disonorato!

— Così uno non resta disonorato mancando alle promesse più sacre, facendo versar lagrime crudeli alla propria donna, ruinando i figli, preparando loro un triste avvenire; ma si resta poi disonorati per aver rischiato qualche migliaio di franchi che potevan esser raccolti da un compagno del giuoco. Strana cosa questa vostra morale!

— Rimandate a domani le nostre riflessioni, ma ora, ve ne prego salvatevi.

— Mi prometteste di non più giocare?

— Ve lo prometto.

— Andai a prendere il braccialetto che egli mi aveva offerto pochi di innanzi e glielo porsi dicendo: Parderete un po' d'argento nel rivenderlo, ma riceverete

(Continua).

avere in seguito anche l'approvazione Arcivescovile alla cui autorità totalmente si sottometta.

Spera in tal modo di venir stimata e invitata anche negli altri paesi a suonare sia nelle processioni che in Chiesa. E domenica p. v. 3 maggio prossimo essa accompagnerà colle sue sinfonie puramente religiose, la processione pomeridiana del Grande Patriarca S. Giuseppe Patrono della cattolica Chiesa, e anche alla mattina presterà l'opera sua alla Messa solenne coll'accompagnamento dell'organo, e dopo la processione poi allegherà i presenti sulla piazza col seguente programma.

- 1. Marcia « Savoia » G. Manente
2. Sinfonia « Nabucco » G. Verdi
3. Masurca « La sincerità » G. Ricci
4. Pot-pouri originale Nocentini
5. Polka « Congratulazioni » U. Passero
6. Valtzer « Parfallina » M. Bassi

Speriamo bene, molto più perchè questi soci sono tanto animati da sobbarcarsi a un grosso dispendio per la nuova splendida divisa che domenica per la prima volta indosseranno. Un relatore.

Oggi alle ore 12, dopo lunga e dolorosa malattia, pazientemente sopportata, passava a miglior vita il

M. R. D. Francesco Cossaro degnissimo Parroco di Colloredo di Prato. I funerali avranno luogo venerdì 1 maggio prossimo alle ore 9 antimi. Colloredo di Prato, 29 aprile 1903.

Reverendo signor Direttore,

Mi permette quattro parole, se vuole un po' in ritardo, sopra il comizio « Pro Schola » tenutosi in Udine, dall'Associazione Magistrale, domenica scorsa?

La prima idea che mi si è affacciata alla mente, leggendo l'invito, fu che in detto Comizio principalmente si discutesse un nuovo indirizzo da darsi all'istruzione elementare in conformità ai nuovi tempi e persistetti nella mia idea sino a che il presidente o Fornasotto nel suo discorso di apertura disse di citar statistiche ed espresse in modo evidente lo scopo del Comizio. Dunque scopo del Comizio si era di studiare il mezzo per migliorare le condizioni finanziarie di quella classe che pur essendo la meno remunerata è, per così dire, il fattore della civiltà attuale?

Sì, proprio questo, e fin qui nulla di male perchè si reclamano diritti indiscutibili. Lo dico francamente: le condizioni del maestro in Italia sotto ogni rapporto e relativamente, vengono eclissate persino dalle condizioni di un facchino.

Ma l'errore sostanziale dell'indirizzo del Comizio consiste in ciò: dagli oratori nulla fu trascurato per giungere alla conclusione, affermandola con dolorosi fatti, del miglioramento finanziario, mentre che solo semplici allusioni, perdute in mezzo a nulle difficoltà, si fecero per quello che era conseguenza del reclamo dei diritti, vo' dire i doveri. E il sig. Presidente che ha tanto rumorosamente decantata la nobiltà della missione del maestro, poi coll'ordine del giorno da lui letto si spoglia d'un tratto dal nobile palio per ridursi ad un comico cicero pro domo sua.

E' al maestro in prima linea che compete l'obbligo di tutelare a spada tratta, ogni miglioramento dell'istruzione: e perchè allora i signori maestri di domenica o meglio il Comitato dirigente non ha dato ampio svolgimento al tema « miglioramento dell'istruzione »?

L'onorevole Girardini, col suo discorso dà una lezione di economia, discorso profondo, assennato, erudito: l'onorevole Carratti si perde in una pompa di sfarzo ed ostentato brio: il signor Fornasotto frammette alle statistiche errori madornali di sociologia, asserendo gratuitamente che la causa dell'aumento della delinquenza nei minorenni è data dalla deficienza di istruzione, e concludendo che la causa per cui tante migliaia di maestri italiani non sono idonei al loro ufficio è derivata dal fatto che i maestri sono mal retribuiti.

Via, e non dipende ciò, anzitutto, dalla antecedente preparazione intellettuale del maestro che in molti casi si apparschia ai suoi esami in uno, due o tre anni; dall'innatitudine naturale dell'individuo, e più ancora dalla corrente odierna che spinge molti individui a rassegnarsi alla carriera del maestro quando o incapacità a studi superiori, o mancanza di mezzi, o desiderio di non confondere la propria personalità tra la massa degli operai e delle sartine, non permette loro di elevarsi ad una condizione sociale superiore?

Convinto quanto mai che moltissimi tra i maestri concorsi al comizio di domenica nutrano in animo il desiderio che l'indirizzo dell'istruzione elementare sia meno empirico e più concitante alle aspirazioni del vero popolano italiano, mi permetto di alzar la voce e dire: parlate di diritti, ma parlate anche di doveri.

L'odierna istruzione elementare, si dica quel che si vuole, è, quasi, solo istruzione, ed ognuno sa qual differenza corra tra istruzione ed educazione. F se mi si porta in campo che ora nella scuola si ha anche l'elemento educativo perchè vi sono i « Doveri dei Mazzini » io dirò: si attendano i frutti educativi dei Mazzini e poi ci convinceremo: A spalle di chi? Del povero popolo italiano inesperto!!

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (29-4-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 30/4), Barom. rid. a 0, and other meteorological data.

DIARIO SACRO.

Venerdì 1, s. Filippo e Giacomo. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 1, Gemona, Pordenone, Resia e San Vito al Tagliamento.

Dopo le feste di S. Giorgio.

Per una lacuna. Il vostro cronista non deve esser stato presente al solenne momento in cui dopo i vesperi S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo uscì dalla chiesa, ch'è l'avrebbe notato. Una fumana di gente occupava tutto il largo tratto di strada che dal palazzo Giacomelli va allo stabilimento Volpe; più fitta stava nei pressi della chiesa, perchè stipata, condensata, quasi fatta di un solo pezzo. Uscì dalla chiesa il venerando Presule e tutti gli occhi erano a lui rivolti e tutte le teste erano scoperte in segno di rispetto. Non s'era posto ancora entro la vettura che una voce invitò ad un evviva, ed unanime rispose quella folla con un formidabile « Evviva all'Arcivescovo ». Ritengo che rare volte il capo della nostra Arcidiocesi abbia avuto dalla sua diletta Udine un tale attestato pubblico di ossequio.

Per una illusione.

Scorro la cronaca fatta nel vostro giornale e vedo descritto che fu « benissimo disposta l'illuminazione della facciata della chiesa ecc. »

Ecco; le feste sono riuscite oltre ogni aspettativa sia nelle funzioni, sia nello straordinario concorso dei parrochiani e dei cittadini, sia nell'ammirabile slancio nobilmente concorde, sia nel contributo porto alla beneficenza perchè anche i poverelli potessero tener cara memoria della festosa ricorrenza.

Ma « diciamola la verità » la sola cosa che fece proprio cieca fu l'illuminazione della facciata della chiesa, che riuscì illuminazione per modo di dire, ma che non fu certo il clou dello spettacolo serale. Buono però che tale difetto fece risaltare maggiormente la luminaria privata e specialmente quella dei vicoli, straordinaria, dove più appariscenti si mostravano i tradizionali croci.

Un San Giorgio al buio.

Quando la Commissione dei ben riusciti festeggiamenti si radunava per concretare il programma deve aver immaginato che tra le dimostrazioni private avrebbe certamente primeggiata l'illuminazione allo scudo del Santo che sta sopra la farmacia che fa angolo sulla Piazza Garibaldi, e che appunto per sentimento religioso a S. Giorgio si è voluta intitolare.

Invece tanto non si avverò, anzi ivi fu buio pesto e buio pesto rimase anche nel piano superiore, contrasto evidente con l'unanime assenso di quella parrocchia. « Oh che, si andava dicendo, neppure il balsamo di S. Giorgio, che là dentro si vende, riuscì efficace a sanare così enorme zoppicatura? »

Quel della bassa.

Esposizione.

I lavori della Esposizione. che nella decorsa quindicina procedevano lentamente a motivo del maltempo, vennero ripresi con molto vigore nei tre primi giorni di questa settimana. Tutti i fabbricati sono ora completamente esposti, e perciò la pioggia non potrà più impedire i lavori interni.

Il porticato a sinistra di chi guarda la Galleria delle Belle Arti è compiuto, ed ora si sta costruendo il porticato di destra. Un recinto rettangolare di tavole chiude la Via Cavallotti dai pressi del ponte di Via Savorgnana fino al ponte del Battirame. I pedoni possono però sempre transitare lungo il Viale della roggia.

Nuove cartoline illustrate

dell'Esposizione vennero poste in vendita dal Comitato e dallo Stabilimento Passero.

Table listing subscriptions and donations: Sottoscrizioni azioni - 34° elenco, Somma precedente, L. 28,410; Micoli Toscano cav. Luigi (5 azioni) 100; Antonini prof. dott. Giuseppe Fratelli Strigaro (2 azioni) 80; Bernava Giuseppina - Dalla Torre G. B. - Merlino Valentino - Nardini avv. Emilio - Cantoni Giuseppe, fornaio - Antonio Fadna - Facini Enrico - A. P. Cantoni, tip. - Baletti Pietro - Pittoni Francesco, Latisana Adami Mario, Tarcento - Peressonni Giovanni, S. Daniele (1 azione) 240; Totale L. 28,830.

Leva sulla classe 1883.

Il prefetto comm. Doneddu notifica che l'estrazione a sorte degli iscritti alla leva per la classe 1883 avverrà nel mese di maggio, nei distretti nei giorni stabiliti come segue:

Udine il giorno 7 - Cividale 9 - Palmanova 11 - Latisana 12 - Codroipo 14 - S. Vito al Tagl. 15 - Spilimbergo 16 - Maniago 18 - S. Pietro al Nat. 20 - S. Daniele 22 - Tarcento 25 - Gemona 26 - Moggio 27 - Tolmezzo 28 - Ampezzo 30 - Pordenone 2 - Sacile 3.

La visita si farà poi nella sala Cecchini in via Cavallotti nel mese di giugno per i seguenti distretti:

Latisana il giorno 18, Palmanova il 19 Cividale il 22 e 23, S. Pietro al Nat. il 25, Codroipo il 26, il mese di Luglio, Udine i giorni 2, 3, 6 e 7, Sacile il 9, S. Vito al Tagliamento il 13, 14, Spilimbergo il 16 e 17, Pordenone il 20, 22, 24, Tolmezzo il 29 e 30, il mese di Agosto: Ampezzo il 3, Gemona il 5, Moggio il 17, S. Daniele il 10 e 11 e Tarcento il 14.

Curiosità male appagata

Oggi a mezzo giorno, allo scalo della ferrovia, si stava scaricando le carovane del grande serraglio che si aprirà fra giorni costì. Una turba di ragazzi si aggirava fra le carovane, spiando per ogni piccola fessura le bestie che si trovavano dentro.

Fra questi v'era un certo De Toma Leonardo d'anni 9 di Nicolò, il quale, all'avvicinarsi di un guardiano, si dette alla fuga. Correndo, inciampò e cadde, ferendosi alla testa. Medicato all'ospedale, gli venne riscontrata una ferita lacero contusa lunga tre centimetri non penetrante però in cavità. Guarirà in otto giorni.

Tregua.

Il libro nero della Questura è da più giorni negativo. Meglio così!

La mostra dei merletti e della biancheria confezionata

nella Scuola di via Treppo 17 continuerà fino a tutto il 3 del venturo mese di maggio. - Intanto è da constatare che i visitatori aumentano ogni giorno, che si ripetono le comprate e piovano le commissioni.

Luca!

Sempre a maggior conferma e per dar prove agli increduli e dubbiosi delle reali proprietà terapeutiche che gode già da lunghi anni, pubblichiamo: « Egregio Dott. Mazzolini, Roma. E' mio dovere commemorare l'esito del suo preparato Sciroppo di Parigi. Se ho tardato fino ad ora fu per avere sempre maggiori prove del buon effetto: imperocchè tanto io come tre altri miei parrochiani sperimentammo l'efficacia infallibile del suo Sciroppo per guarire dall'esperte, dalla scrofola e dalla diarrea cronica di più mesi. Sia fiero pertanto nel suo preparato, e garantisca pure l'effetto infallibile di guarigione per le malattie di cui parla nel suo opuscolo: io le rielasco ampio attestato di prova sperimentata. D. Pietro Filippini, Parroco di Astrio - Breno ». Avanti a tali affermazioni e di si rispettabili persone non rimane che deplorare vivamente tutti quelli colpiti dalle suddette malattie che per ignavia o stoltezza non facessero prontamente uso dello Sciroppo di Parigi. Rivolgersi direttamente allo Stabil. Chimico Dott. Mazzolini, Roma, via 4 Fontane n. 18. Si vende L. 8 la bott.

In Udine, deposito dello Sciroppo di Parigi presso il signor Francesco Minisini.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 aprile 1903:

Table of financial data: Rendita 5 0/0 (L. 103.58), Banca d'Italia (L. 979), Ferrovie Meridionali (L. 710.50), Ferrov. Udine-Pontebba (L. 505), Fondiaria Banca It. 4 0/0 (L. 509.25), Cambi (cheques - a vista) (L. 99.97).

Table of exchange rates: Francia (oro) (L. 25.15), Germania (sterline) (L. 122.66), Austria (corone) (L. 104.80), Pietroburgo (rubli) (L. 264.86), Rumania (lei) (L. 98.42), Nuova York (dollari) (L. 5.14), Turchia (lire turche) (L. 22.68).

Beneficenze.

Per le Derelitte: In morte di Rita nob. Orgnani: Famiglia Ferrari Eugenio e Pupatti Filomena lire 4, Dabalà cav. Giuseppe lire 2, Bellavitis co. Antonio lire 1. In morte di Maria Alessio-Raumgarten: Antonio D'Este lire 1. La Direzione riconoscente ringrazia. Per la pia Unione Signore della Carità Visitatrici dei Poveri: In morte della Signora nob. contessa Rita Orgnani di Trento la Signora Lucia Sguazzi offre L. 5. La Presidenza Ringrazia.

Biglietti di andata-ritorno. Dal 1. Maggio al 31 Ottobre p. v. i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale ed Udine per S. Giorgio Nogaro avranno la validità di giorni cinque.

CRONACA RELIGIOSA. La predicazione del mese di Maggio in città. Durante il mese di Maria in città terranno il corso de' sacri sermoni: Al Santuario delle Grazie il M. R. D. Edoardo Marcuzzi, direttore del Crociato. Al Carmine Mons. Pietro Dell'Oste, parroco del Santuario delle Grazie. A S. Giorgio Maggiore il M. R. Padre Stimatino Castellani. A S. Pietro Martire il rettore D. Valentino Liva. I fedeli accorreranno certo numerosi a queste sacre funzioni per onorare in special modo Maria SS. durante il mese a Lei consacrato.

BINGRAZIAMENTO. Le famiglie Orgnani e di Trento con l'animo commosso ringraziano vivamente tutti i buoni che vollero prendere tanta parte al loro dolore e rendere più pietoso e solenne l'estremo tributo d'affetto all'Estinta adorata. Domandano perdono delle involontarie mancanze.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI. Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15. Casa fondata nell'anno 1879. PIANOFORTI. Harmoniums, Organi, Americani. Piani Melodici - Piani a cilindro. Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione. VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

LIOLI SASSO SONO GIUVINICI PERFETTI. Garanti di para oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si confezionano in zingare da Kg. 2, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2.15. Orata L. 1.95. Sordafino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagione da soli Kg. 8, supplemento di L. 2 in bariletti da Kg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-raglia di L. 10,00-9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Onciglia.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio. Il Rapp. G. Rizzetto.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI. Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti emiliani,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbaro, Estratto di china
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambartto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso
di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e
borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio
— Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso
ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Merceria e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito

fiammiferi di legno e cera — Lucido
e Vernice inglese per scarpe — Rubi-
netti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da
tavola — Articoli per calzoi e forme di legno per scarpe —
Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.10	18.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 15.37	22.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine		Venezia	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.36	18.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine		Venezia	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 O. 14.36	18.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e
per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianeta, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti
occhiali, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono
ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche
broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per appa-
rati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e
cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet
nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-
fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi
in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per
camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per
ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,
drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei
tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —



L'unico rimedio veramente efficace

contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Me-
diche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i dis-
guosti ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute